indiocesi

Cronache e Vita dalla nostra Chiesa

A cura dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali
diocesidicremona.it
Via Stenico, 3
26100 Cremona
tel. 0372.800090

e-mail: **comunicazionisociali@diocesidicremona.it**

in tv

Giovani e vocazione

Il tema vocazionale caratterizza la puntata odierna di *"Giorno del Signore"*. In occasione della 56esima Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni che si celebra oggi, ospite in studio don Davide Schiavon, responsabile del Centro diocesano Vocazioni. Tra i servizi, il resoconto della celebrazione diocesana del 1° maggio a Caravaggio nella festa dei lavoratori e il convegno su don Luisito Bianchi.

Presentato il nuovo strumento digitale diocesano «per comunicare con un mondo che cambia»

«Riflessi» di vita: il magazine debutta online

Un momento della presentazione di Riflessi Magazine (foto C. Gagliardini)

DI FILIPPO GILARDI

Scorrono le parole e le immagini della prima edizione di *Riflessi Magazine*, autorità, giornalisti e collaboratori presenti nella sala del Polo Tecnologico di Cremona muovono lo sguardo dal maxi schermo allo smartphone. Il nuovo periodico digitale dell'editrice Trc, che completa l'offerta dei contenuti informativi digitali della Diocesi di Cremona, è online da pochi minuti e l'impressione «a caldo» suscita la curiosità dei primi utenti connessi, in tempo reale, proprio nel momento della presentazione ufficiale avvenuta nella serata di venerdì 10 maggio.

«Un piccolo frammento di novità – così lo presenta don Enrico Maggi, responsabile dell'Ufficio diocesano delle Comunicazioni sociali – imperfetto e audace come ogni inizio. Dovrà maturare e conquistarsi la fiducia e l'interesse di un suo pubblico. Intende intraprendere una strada poco battuta, ma lungo il sentiero sono certo troverà insperati compagni di viaggio».

È il vescovo Napolioni ad aprire la serata con un intervento ispirato proprio dal titolo del nuovo Magazine: «Viviamo di riflessi. Dio ha creato l'uomo a sua immagine, dunque siamo un suo riflesso... Abbiamo bisogno di rispecchiarci continuamente in una ricerca che non è mai solo intellettuale, ma è il movimento di umanità». Anche il Vescovo segue dal suo smartphone i primi passi del magazine online: «Un servizio? – si chiede a conclusione del suo intervento – Una provocazione? Una proposta? Un gioco di riflessi che spero non siano specchi deformanti o giochi di illusione, ma un bagno di bellezza, di verità e quindi di speranza di cui tutti abbiamo bisogno», accettando anche le sfide di una comunicazione che sempre più – dice don Enrico Maggi, coordinatore del progetto *Riflessi Magazine* – «genera e alimenta la cultura, è la matrice che in realtà suscita e forgia atteggiamenti e appartenenze, opinioni ed emozioni».

Dopo la proiezione del video di presentazione del prodotto, è stato Giacomo Ghisani, vicedirettore generale del Dicastero vaticano per la comunicazione e presidente della società editrice Trc, ad illustrare il progetto inserito nel sistema della comunicazione diocesana, con uno sguardo aperto sulle dinamiche informative che riguardano la Chiesa nella sua complessità, nella «ricerca di forme e modalità innovative di fare comunicazione», che per il nuovo magazine online si esprimono nei tre termini che ne dicono lo stile: "parole, immagini e persone". «Questo prodotto – aggiunge il presidente – è una conferma della "compromissione" con il nostro tempo della Chiesa cremonese, la quale non rinuncia al compito di comunicare al mondo che cambia».

Si è svolta venerdì al Polo tecnologico con il vescovo e il presidente Trc Giacomo Ghisani l'inaugurazione dell'innovativo prodotto editoriale

Ad entrare poi nel dettaglio del progetto editoriale è stato don Maggi: «*Riflessi Magazine* raggiungerà il suo scopo – cioè raccontare a chiunque i bagliori di significato e di verità che possono emergere dalla vita – se saprà conquistarsi un suo spazio di sana laicità, scrollandosi di dosso eccessive preoccupazioni ecclesiastiche o clericali. Si porrà in dialogo se saprà imparare la lingua degli uomini, dosando saggiamente anima e leggerezza». «Vi auguro – ha concluso ai presenti e idealmente a tutti i lettori che si lasceranno incuriosire dal nuovo prodotto di comunicazione – di sapervi emozionare mentre ci leggerete. Di emozionarvi a tal punto da non poter fare a meno di raccontarci a qualcuno che vi sta a cuore».

Dopo gli interventi, il lancio del nuovo prodotto con la presentazione – da parte della redazione – del primo numero, nella scelte formali della grafica, nella struttura dello strumento e nei generi di contenuto presentati ricorrendo ai linguaggi della multimedialità e dell'immagine fotografica e artistica. Senza però rinunciare all'energia della scrittura e alle sfide dell'approfondimento e del pensiero. Anche nell'era della velocità digitale.

Il vescovo Napolioni durante il suo intervento

La prima uscita è «Terra»

Ogni mese *Riflessi Magazine* proporrà un nuovo titolo: una parola evocativa da cui scaturirà il tema sviluppato online su www.riflessimagazine.it e sui social attraverso la ricerca di contenuti testuali, fotografici, video. Il tema scelto per il debutto è «Terra», pubblicato e presentato proprio durante la serata inaugurale del nuovo prodotto editoriale. È la terra delle radici e del lavoro dei campi, ma è anche la terra da cui può scaturire un'arte nuova, quella che detta il ritmo dei passi dei pellegrini, quella che ci fa da madre o che ci appare come matrigna. Interviste, saggi brevi, fotogallery e videoritratti costituiscono il «menu» di questo primo numero che inizia il racconto con le storie del territorio (un laboratorio di giardinaggio all'asilo nido, l'esperienza di un'agricoltura sostenibile in periferia, le cascine...) e uno sguardo sempre pronto ad aprirsi all'esterno. Tra i contribuiti anche un intervento di padre Pierbattista Pizzaballa, amministratore apostolico del Patrriarcato Latino di Gerusalemme, che riflette sulle origini e sulle prospettive dell'essere cristiani in Terra Santa. Già annunciati i prossimi temi: «Altri» (giugno), «Città» (settembre) e «Stelle» (ottobre).

Creativo lavoro in équipe

Ci sono un informatico–scrittore, due giornalisti, un teologo, una fotografa, un docente di storia dell'arte e operatore culturale, un educatore, una docente di filosofia e una di storia del cinema. Ma non è una barzelletta – di quelle che iniziavano con l'enumerazione dei «campioni» dell'identità nazionale – e nemmeno un'implausibile formazione di fantacalcio. Però è una squadra, eterogenea e ben assortita (anche anagraficamente: a occhio, dai 20 ai 70 anni), in forza di un mandato e di un obiettivo comune impartiti da un progetto visionario. Il progetto è quello di *Riflessi*, un magazine culturale online promosso dalla Diocesi di Cremona che parla della realtà contemporanea, senza difese di campo. La squadra che si è radunata intorno alla rivista non è una redazione o un comitato. Assomiglia piuttosto a un salotto di antica memoria in cui, a partire da un tema (l'argomento mensile del magazine), ci si scambiano idee e proposte di approfondimento: «*Riflessi*», appunto, come quei cerchi che si generano non appena un sasso viene gettato in acqua e che si allargano sempre più. Il piacere di condividere suggestioni, di abbozzare percorsi di indagine che la redazione si occupa poi di approfondire e trasformare in contributi per la rivista è grande, così come il senso di libertà che si sprigiona da pensieri che trovano una strada per materializzarsi. *Riflessi* non offre parole conclusive o proclami: come negli incontri del gruppo di lavoro, è uno spazio di spunti, di intuizioni che prendono forma anche nell'evidenza delle immagini. Un seme di evangelica memoria, gettato nella larga rete del web con amorevole cura (a partire dalla grafica) perché possa incontrare uno sguardo e suggerire il confronto, promuovere riflessioni personali e collettive (perché no, anche nelle catechesi). L'auspicio è che questo gruppo diventi sempre più largo; una fucina al servizio di un magazine caleidoscopico che ha in sé l'idea di orizzonti vasti... che ci riguardano perché ci rispecchiano.

Elena Mosconi

A Cremona Iman Sabbah protagonista il 4 giugno

DI ENRICO MAGGI *

La vita delle comunità cristiane, il «posizionamento» richiesto dalle provocazioni dell'attualità e persino le relazioni brevi, quelle che interpretano gli affetti e le decisioni più intime, sono fecondo terreno di coltura per le strategie della comunicazione. Un mondo che, onestamente, non si fa troppi scrupoli a portarsi a casa lauti profitti.

La Chiesa – non da oggi – invita ad un discernimento attento, non pavido ma intelligente, dinanzi alle trasformazioni che i moderni strumenti di comunicazione innescano nel vissuto di singoli e comunità. E ogni anno propone una lettura stimolante di taluni aspetti dell'ambiente mediale in occasione della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, quest'anno da celebrarsi domenica 2 giugno. «Dalle social media communities alle comunità» è il titolo del messaggio che papa Francesco ha scritto alla Chiesa per l'occasione, suggerendo di evitare di disperdere il patrimonio di relazioni che creano autentica comunione tra le persone. Quelle relazioni fatte di «carne» e di vitale condivisione che la tecnologia può solo parzialmente sostenere.

Iman Sabbah

A commentare il messaggio pontificio, a ridosso della Giornata mondiale, sarà a Cremona il prossimo 4 giugno una giornalista che recenti fatti di cronaca francese hanno reso familiare al grande pubblico televisivo: Iman Sabbah, dal 2017 corrispondente *Rai* a Parigi, israeliana di origine araba e di religione cristiana.

L'evento pubblico in città, nel suggestivo chiostro della ex chiesa del Foppone (vicina al Centro pastorale diocesano), con inizio alle 21, è promosso dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali. L'invito a questo momento di ascolto di una professionista dell'informazione è rivolto alla città, ma anche a quanti, nel territorio della diocesi e nella pastorale parrocchiale, si interrogano e operano nel campo della comunicazione a diversi livelli: sacerdoti e religiosi, collaboratori nei notiziari, nei social media o nei siti Internet delle parrocchie, educatori e formatori di giovani e di adulti, o anche semplicemente lettori e fruitori curiosi sulle evoluzioni sociali sospinte dallo sviluppo vorticoso della tecnologia.

Un appuntamento da mettere in agenda e magari da suggerire ai fedeli nel contesto della precedente domenica dell'Ascensione (il 2 giugno, appunto), come proposta per arricchire di contenuti una ricorrenza che il Concilio ci ha chiesto di celebrare con impegno.

*** incaricato Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali**

Coltivare insieme le nuove vocazioni

Certi del primato di Dio, altre iniziative pastorali affiancano le proposte e il lavoro delle parrocchie

La giornata mondiale per le vocazioni è una occasione preziosa per pregare ma anche per riflettere sulle dinamiche della chiamata. Per comprendere tali dinamiche occorre seguirne l'ordine di manifestazione tenendo conto, cioè, di chi inizia l'opera, di chi ne è protagonista e di chi – più modestamente – ricopre il ruolo gregario di facilitatore.

Stando così le cose, siccome è Dio a chiamare, la prima indicazione per i cristiani sospinge verso l'adorazione, la contemplazione e, appunto, la preghiera. La preghiera per le vocazioni è infatti, innanzi tutto, una constatazione dell'opera di Dio. Il gradino successivo orienta al rispetto e alla «simpatia» verso tutto ciò che favorisca un'accoglienza positiva della chiamata.

Questa è precisamente la linea di condotta scelta dal Centro Diocesano Vocazioni di Cremona, che fa della collaborazione con sacerdoti, parrocchie ed oratori il suo punto focale. Quindi, dinanzi alla libertà misteriosa di Dio, la pastorale ordinaria (parrocchie e oratori) rema nella stessa direzione e la pastorale vocazionale si propone un po' come il lievito, o il sale: quando se ne ravvisi la necessità, aggiunge un suo contributo al lavoro fatto in precedenza, rendendolo più fecondo. Un terzo livello – attualmente in fase di gestazione per il prossimo anno pastorale – è il tentativo di creare situazioni e occasioni nuove, dissodando il terreno in maniera più radicale perché nuovi approcci possano favorire lo scoccare della scintilla vocazionale. Si tratta, in concreto, di proporre settimane residenziali per adolescenti, spunti spirituali solidi e al tempo stesso fruibili da ragazzi delle scuole superiori.

Due poli in diocesi – la casa parrocchiale di Migliaro a Cremona e la casa parrocchiale di Dosimo, sono in fase avanzata di attivazione e ospiteranno, a cominciare da ottobre, gruppetti di 5–6 ragazzi che, frequentando la scuola al mattino e ritrovandosi per pasti, compiti, condivisione e pernottamenti – dal lunedì al giovedì, 4 giorni al mese per 4–5 mesi – saranno aiutati a comprendere cosa Dio suggerisca loro per una vita cristiana più solida e completa, indipendentemente dalla personale chiamata che caratterizzerà la vita di ciascuno. In questa giornata mondiale di preghiera per le vocazioni sarebbe bello ricordarsi anche di questo tentativo in atto e avere l'attenzione dai sacerdoti nel favorire l'adesione alla proposta. La parte più importante del lavoro la svolgerà comunque il Signore. Questa domenica può essere anche l'occasione per ringraziarlo in anticipo.

L'immagine della Giornata

Davide Schiavon
èquipe diocesana Cdv